

POLITICA

L'INIZIATIVA «APARTITICA»



VERSO IL VOTO
Una panoramica aerea di Barletta. Sopra Palazzo di Città
[foto Calvaresi]

«Etica e autoregolamentazione un codice per tutti i candidati»

Barletta, l'appello-proposta di Franco Filannino (Uniti per la legalità)

● **BARLETTA.** «Un codice etico per i candidati». È la proposta formulata Franco Filannino dell'associazione «Uniti per la legalità» al Commissario prefettizio in occasione della campagna elettorale per il rinnovo di sindaco e consiglio comunale. L'iniziativa è di alcune settimane fa, ma è più che mai attuale. Per Filannino l'adozione del suddetto codice: «Intende offrire degli utili consigli a tutta la classe politica ed amministrativa che si andrà ad eleggere, in ordine alla condivisione di precisi impegni comportamentali che attengono l'etica della gestione della "cosa" pubblica nella nostra città; impegni da condividere e sottoscrivere già in fase di candidatura, alla stessa stregua di altri comuni del nostro Paese che da tempo si sono attivati in questo senso e che hanno inteso rigenerare radicalmente e complessivamente la propria classe dirigente, facendo leva su un senso civico e civile più alto, più condiviso e più "par-

tecipato», mettendo al centro dell'interesse politico ed amministrativo tutti i cittadini e non parte di essi, con un agire onesto, trasparente, verificabile e socializzato a tutti i livelli».

Analogamente alla proposta di aderire al codice etico da parte di tutti i candidati, sia alla carica di sindaco e sia al consiglio comunale, l'esponente della Ual aveva proposto al Commissario prefettizio di scrivere il Comune di Barletta alla "Carta di Pisa" tra i cui soci vi sono già, tra le tante pubbliche amministrazioni, la Regione Puglia, la Provincia di Brindisi, i comuni di Bari, Bitonto, Cerignola, Giovinazzo, Terlizzi e altri. «Si tratta, in sostanza, - chiarisce ancora Filannino - di mettere alla prova e svelare in modo palese ed immediato le buone e sincere intenzioni di tutti quei candidati che, rampanti o meno, eletti o meno, avranno fatto conoscere, in via preliminare, il loro curriculum vitae e che avranno dichiarato la propria situazione giu-

diziaria, la propria condizione patrimoniale e reddituale, i potenziali conflitti di interesse personali e mediati nei confronti del Comune».

La conclusione di Filannino: «Facendo ciò avremo dato un contributo consistente e significativo all'affermazione della cultura della legalità in questo comune i cui protagonisti della politica non hanno mai finito di meravigliarci per mancanza di scrupoli e spregiudicatezze amministrative varie in danno dei cittadini, offrendo favori anziché diritti e utilizzando la "Casa e Cosa Loro" come fosse "Casa e Cosa Pubblica" come fosse "Casa e Cosa Loro", arricchendosi in modo sospetto, asservendo a logiche di "soggezione sociale" i meno avveduti e i bisognosi e speculando sul disagio sociale diffuso. Avremo anche dato voce e respiro a tutti quei tanti cittadini onesti che sperano di uscire quando prima dallo stallo economico, occupazionale, morale e dell'ingiustizia sociale».

LA PROTESTA IN PIAZZA DI VITTORIO SALE IL MALUMORE SOPRATTUTTO TRA I PIÙ ANZIANI FREQUENTATORI DELLE BANCARELLE

Porte sprangate ai bagni pubblici disservizi e disagi al mercato rionale



PROIBITI I bagni pubblici in piazza Di Vittorio [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** Soprattutto gli anziani sono esasperati: «A che servono dei bagni pubblici perennemente chiusi? E possibile che nessuno intervenga?».

I servizi igienici collocati nei pressi del mercato rionale di piazza Di Vittorio (già largo San Nicola) sono inagibili da settimane. Gli abituali frequentatori delle bancarelle di frutta e verdura e degli stand per la vendita di salumi e pesci all'inizio avevano pensato ad una chiusura temporanea. E invece no. Porte sprangate. I servizi possono attendere. Qui va così: il temporaneo diventa definitivo.



PORTE SPRANGATE Soldi pubblici buttati al vento [foto Calvaresi]

SOS DAL COMITATO ITALIANO

Chi salverà i pilieri a Canne?



PERICOLO I pilieri malfermi a Canne della Battaglia

● **BARLETTA.** «Sempre a rischio di crollo gli antichi "pilieri" all'ingresso della strada che immette nella "Boccuta", la tenuta padronale appartenuta alla nobile famiglia De Leone Pandolfelli, a Canne della Battaglia. In "Ditelo alla Gazzetta" del 30 maggio 2010 lo denunciavamo raccontandone la storia. Tre anni dopo, resistendo per tutto questo tempo forse grazie ad un... miracolo del Santo Vescovo Ruggiero, il Comune ha promesso di salvarli da una morte preannunciata e da uno scandalo vergognoso».

Così Nino Vinella, presidente del comitato italiano pro Canne della Battaglia. Che aggiunge: «Controlleremo e stameremo a vedere nei prossimi giorni se l'impegno assunto dall'ufficio manutenzione, a seguito di ulteriore esposto con recentissimo sopralluogo del nucleo tutela della Polizia municipale sortirà i suoi effetti, imponendo alla Barga di mettere definitivamente in sicurezza i manufatti che ricadono in suolo di proprietà comunale. Il tutto alla vigilia dell'imminente festività liturgica della traslazione delle ossa del Santo Patrono da Canne a Barletta, quando correva l'anno 1276 nel giorno 27 di aprile. Ma anche nel mutato circostante scenario, dove agli oliveti si vanno via sostituendo vigneti sempre più estesi nell'area depennata rispetto ai confini del (mai nato veramente) Parco regionale del fiume Ofanto».

Ancora: «Dunque, i pilieri: con la loro caratteristica forma evocatrice di un più glorioso passato, sono uno degli ultimi esempi (ancora visibili, ma fino a quando?) della civiltà contadina organizzatasi in successive epoche storiche nell'area ofantina per abitare il territorio vocato tradizionalmente all'agricoltura. Limite di confine e termine estremo di una proprietà ben "guardata a vista" lungo tutto intero il proprio perimetro, i "pilieri" erano le vere porte di accesso alla estesa proprietà fondiaria di un ramo della casata De Leone, ormai estintosi a Barletta, dove in corso Cavour si affaccia l'omonimo palazzo gentilizio con stupenda scalinata a spirale e interni ottocenteschi mozzafiato con le volte tutte

elegantemente affrescate. Nel cimitero monumentale l'imponente cappella di famiglia, in forma di antico tempio greco con maestoso colonnato: fino ad alcuni fa, una coppia di leoni accovacciati (simbolo della famiglia), oggetto di un doppio trafugamento ad opera di ladri di opere d'arte».

E poi: «In località Boccuta, la famiglia De Leone possedeva dunque una proprietà abbastanza cospicua e geograficamente ben posizionata nell'area cannese, proprietà oggi ormai facente capo a diversi titolari subentrati nei successivi passaggi amministrativi, e divenuta un articolato complesso residenziale di villette intorno all'ex masseria, un fabbricato di epoca seicentesca censito più volte nella cartografia del sistema di edilizia rurale. Come nel bel libro "Le masserie del territorio di Canne", a cura di Antonietta Magliocca, pubblicato in proprio dall'istituto tecnico statale per geometri "Pier Luigi Nervi", settembre 1994. I "pilieri" (o pilastri) segnavano di fatto e di diritto il varco di passaggio dall'esterno all'interno di un borgo contadino e rurale mantenuto pressoché integro fino agli Anni Novanta, gestito come azienda agricola dai vecchi proprietari e dove hanno trovato sede nei magazzini di servizio all'ex casa padronale anche originali attività connesse all'apicoltura, con numerosi alveari per la produzione di miele ed altri derivati che però sono stati smantellati per fare posto a sostanziali modifiche edilizie a scopo abitativo-residenziale».

Conclusione: «Numerosi automobilisti, facendo manovra intorno ai "pilieri" nella carreggiata fra l'uno e l'altro dei pilastri, si sono accorti (con evidente rammarico mista ad un po' di paura) del cattivo stato in cui si trovano questi antichi manufatti realizzati con corpo in pietra di tufo e rivestimenti ad intonaco lavorato su basamento in pietra, oggi trasformati da limite del confine padronale a... spartitraffico automobilistico su di una strada di campagna ancora sterrata in direzione del santuario (dovrebbe essere migliorata ed asfaltata dal Comune)».